

*Questo semplice foglio giunge a casa tua con il desiderio che la nostra sia sempre di più una parrocchia unita. Siccome le case sono sparse e non è sempre facile sapere le cose vogliamo farti arrivare le informazioni su quanto succede. Ricorda: se credi di poter collaborare sei sempre il benvenuto/a! Il proposito è che si possa scrivere quanto necessario e diffonderlo se non mensilmente almeno ogni due mesi.*

*Il parroco*

## **IL VERBO SI E' FATTO CARNE**

**FAI COME DIO: DIVENTA UOMO!**

Arrivo a Natale con il fiato corto. Ma anche, e forse ancor più, con il fiato sospeso. Il fiato sospeso è fiato di contemplazione. Di occhi sgranati. Penso al fiato sospeso nella grotta della nascita. Penso al fiato sospeso di Maria, fiato delle mani che toccano e non toccano il bambino. Era suo o non era suo? Baciava, ma solo sfiorando. Penso al fiato sospeso di Giuseppe. Né so se abbia o no assistito al parto. Quello più sconvolgente del mondo. Quel bambino era da proteggere, quella moglie, ragazza madre, era da custodire. E teneva il fiato. Capiva e non capiva. Ma perché dura questo nostro fiato ancora oggi sospeso, ancora oggi caldo? Perché Dio ha visitato la nostra terra, ha cancellato la distanza. Facendosi carne: «il Verbo si è fatto carne». E si gridò allo scandalo e non poteva non succedere. Scandalo e buona notizia, evangelo. Ma se non patisci lo scandalo, se l'evento non ti lascia con il fiato sospeso, non è vero Natale. Sarai come tanti cristiani che pensano che Gesù fosse un po' uomo e un po' no, che toccasse la terra e non la toccasse. E invece no. La toccava, era fatto di terra. Come noi. E il bambino si attaccava al seno, come i nostri bambini. Un Dio che ha bisogno di latte. Un Dio che tocca la terra ed è

nutrito dalla terra.

Forse è per questo che mi sembra di cogliere sempre più nell'aria che respiriamo un invito urgente e forte: ritornate a fare come faceva lui, Gesù, lui non era l'uomo delle piazze, le piazze odorano di esibizione. Era l'uomo delle strade, dove ci si fa compagni di viaggio, compagni delle domande della vita, scrutatore di volti, delle tristezze e delle gioie dei volti. Lui uomo delle case: «Oggi voglio fermarmi in casa tua». E a tavola lo trovi con i pubblicani e i peccatori.

Penso sia venuta l'ora, e sia questa, in cui si debba riprendere con serietà e coraggio la via che il Verbo facendosi carne ci ha lasciato. Meno esternazioni e più condivisione delle speranze e delle gioie, dei drammi e delle sofferenze delle donne e degli uomini del nostro tempo.

E sia fiato caldo e non parole ruvide e spente. Siano parole di passione, quella passione che abitava le parole di Gesù. Prima che dalle parole, più che dalle parole, riconosciuto dalla voce: «le mie pecore conoscono la mia voce». E sia fiato sospeso a contemplare il mistero. E sia fiato caldo ad addolcire il rigore delle notti.

**Buon natale!**

### **“ Mi abbandono alla fedeltà di Dio ora e per sempre” (SI 51)**

*Sono ormai passate due settimane; A chi incontro per la strada e me concreto, nuovo, originale, colorato ho ricevuto il dono d'essere in lo chiedeva dicevo di sì e di no. con sfumature diverse. questa terra che ho trovato Dicevo: no, perché cambiare E' proprio vero, ma non lo benedetta e che so quanto lei voi la significa non avere l'assiduità nel impariamo mai, prima di agitarsi, amiate. Perdonatemi, se scrivo di contatto con chi c'è stato un angosciarsi o brontolare bisogna getto e con il cuore in mano, credo rapporto bello, vero, intenso. Quanta lasciare che il Signore faccia quello proprio che mi conoscerete presto paura di perdere m'è venuta e mi che deve fare e vivere nell'abbandono. Non si sa mai cosa così. rimane! Una paura eccessiva? Ma le combina, neanche nei momenti cupi. E' stato un giorno per me bellissimo! amicizie si sfilaceranno, si Poi mi tornava dentro quell'altra L'ondata alta di affetto che mi ha perderanno? In tanti mi hanno domanda: allora si ricomincia da raggiunto deve seguire il suo corso e tranquillizzato: se son vere le zero? Beh effettivamente proprio no; cioè ritornare indietro e beneficiare amicizie restano. E allora... posso vivrò qui con il patrimonio di tutte le tutti. Quanti volti e quanti giovani! stare in pace! cose buone e gli errori che mi hanno fatto essere quello che sono. In Ora sono qui a S.Giulia e Sorlana. Dicevo: sì, perché l'ho già detto sì. Era il 31/5/98 e faceva eco a un si questi due mesetti sono stato Riflettevo in questo periodo se sono più nascosto, ma prepotente. Qui avrò il dono di grazia di renderlo prevalentemente a Celle, insieme a qui... se devo incominciare da zero...*

*tre amici frati francescani... e lì ho come "setacciato", riletto con attenzione le realtà più preziose che l'esperienza finora mi ha fatto toccare. Una, bellissima, è che non si può fare niente da soli. Anche se hai l'impressione di far prima e meglio. La parrocchia non è del parroco, ma di Dio; e quello che proviamo a fare è fecondo solo quando è benedetto da Dio. E' così?: insieme condividere lo sguardo ammirato di Dio per questa nostra terra, per questo nostro tempo d'oggi, la gioia della libertà, l'obbedienza che viene su dall'averci patito sopra, la responsabilità di fronte al dono. Una seconda cosa che è rimasta nel setaccio è la domanda rinnovata continuamente: ma dimmi, Fabio, sei innamorato di Dio? Realmente? Dici sul serio? Perché se mi dici di sì allora tutto può esserne traccia, come "toccato", percorso... Il vangelo è vero? Sì, o no? E allora vivi per quello, di quello! Trasmetti quello che sei, ciò di cui ti nutri. Un'altra ancora (e poi non le dico tutte che sennò...): ogni giorno mettici il cuore! Fatti conoscere per quello che sei. Libero di poter essere come sei. Sarebbe proprio bello se ci accompagnassimo a scoprire il bene che tutti – nessuno escluso – teniamo dentro. Come fa Lui: con l'amore senza misura, con la generosità sprecata, nella bellezza dell'ordinario. Trovare lì il mio cuore di sposo. Come lo vorrei! Fare delle cose belle insieme, far toccare una chiesa che si prende a cuore ogni volto, uno per uno. Per cui nulla è banale, e allora non possa far altro che ascoltare e pensare. Dove chiunque si senta come a casa sua. Dove ci sia stupore, ricerca ostinata e ferma del vero e che per questo non ami i compromessi. Sono pronto a tutto, a ogni luogo di questa terra nel quale Dio mi manderà, sono pronto in ogni situazione a testimoniare che questa vita è bella e piena di significato.*

*Don Fabio*

---

### **LAVORI IN CANONICA...**

In questo periodo stanno per essere rinnovati i gruppi di chi fa le raccolte, di coloro che fanno le pulizie... Vorremmo che con fedeltà si incontrasse il Consiglio per gli Affari Economici (fabbricieri) e il Consiglio Pastorale (chi pensa alla vita della parrocchia in tutte le sue espressioni). Il Consiglio per gli Affari Economici, d'accordo con il parroco e l'autorizzazione della Curia sta per avviare i lavori di manutenzione ordinaria e l'adeguamento degli impianti tecnologici della casa canonica. Ci richiede un impegno importante, e chiunque può e vuole aiutare la conservazione di questo bene della nostra parrocchia (dare il bianco, facendo un'offerta ecc...) si faccia avanti!